

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Ex art.1, comma 14, Legge n°107/2015



ANNO SCOLASTICO 2022-2025

Documento elaborato dalla scuola dell'Infanzia Paritaria di Mortise, Padova
secondo quanto previsto dalla L. n° 107 13 luglio 2015, riforma del
sistema nazionale di istruzione e formazione e delega
per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Scuola dell'infanzia Paritaria

“SACRO CUORE”

Parrocchia Madonna della Salute a Mortise

Via Madonna della Salute, 5 – 35129 Padova

Tel. e fax 049/612961

Mail: sacrocuore.mortise@libero.it

Codice meccanografico: PD1A134004

Pec: scuolamortisepd@pec.fismpadova.it

Orari di apertura segreteria e direzione: 9,00 – 13,00

Federata alla Fism

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n°107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione.

Il presente P.T.O.F. è stato steso in base alle prescrizioni ministeriali, alle risorse disponibili, ai bisogni dei bambini, delle famiglie e delle caratteristiche del territorio.

La scuola si impegna a garantire la qualità del presente P.T.O.F., a mantenerla ed a verificarla nel tempo.

Il personale mediante incontri periodici, lavora al monitoraggio costante della qualità del servizio, attraverso il rilevamento dei bisogni e il miglioramento dell'efficacia del funzionamento globale della struttura educativa. Il P.T.O.F. costituisce in questo senso un "patto educativo" che la scuola sottoscrive con le famiglie, i bambini e la comunità territoriale.

Il P.T.O.F. è stato approvato da:

- Collegio dei Docenti della scuola dell'infanzia
- Comitato di Gestione

AREA ORGANIZZATIVA

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E MISSION

La scuola dell'infanzia Sacro Cuore è una scuola parrocchiale, paritaria e cattolica, perciò è parte a pieno titolo della vita, delle relazioni e delle attività della parrocchia della Madonna della Salute di Mortise a Padova. La scuola, per quanto riguarda le relazioni interpersonali dei singoli e delle famiglie, come pure quelle istituzionali, è in continuità con la vita parrocchiale. Il rapporto che esiste tra scuola e parrocchia è di reciprocità in quanto la parrocchia concorre alla vita della scuola e la scuola a quella della parrocchia.

TERRITORIO

Il territorio di Mortise, ora popoloso quartiere della periferia padovana, si estende per un paio di Km a nord – est della cinta muraria urbana cinquecentesca. Da circa trent'anni la zona è cambiata profondamente dal punto di vista urbanistico e demografico passando velocemente da agricola a periferica notevolmente popolata. La scuola parrocchiale Sacro Cuore è nata quindi dai bisogni e dalla storia del territorio, cercando di avere un continuo dialogo con le realtà e persone presenti nel territorio per cercare di sviluppare e creare una ricchezza culturale attorno alla nostra scuola.

COMUNITA'

La nostra Scuola dell'Infanzia non è solamente un'istituzione ma vuole essere una comunità educante. I soggetti attivi divengono responsabili nell'educazione e nella formazione dei bambini. Per fare questo la scuola si predispone alla costruzione di relazioni solide, fraterne e amicali ma mantenendo la distinzione dei ruoli. Le relazioni sono la base per il passaggio da una scuola come istituzione ad una scuola-comunità. Più soggetti sono coinvolti in questa rete di relazione in primis, oltre al personale didattico e non della scuola, i genitori e le famiglie.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

UMANE:

bambini

coordinatrice

insegnanti curricolari

cuoca

ausiliaria

addetta alla segreteria

tirocinanti dell'Università

organi collegiali

genitori

ESTERNE IN RETE:

parrocchia

attività territoriali

associazioni territoriali e non

fism Padova

MIUR

CNIS

Mind4children

Università di Padova

ECONOMICHE:

- Retta mensile frequenza del bambino
- Contributo Comune di Padova
- Contributo Regione Veneto
- Contributo Ministeriale
- Le famiglie contribuiscono con alcune iniziative al sostentamento della scuola

STRUTTURALI:

L'edificio è così strutturato:

- 1 hall d'ingresso
- 3 aule
- 1 aula *STEAM*
- 1 salone accoglienza
- 1 sala mensa
- 1 cucina dispensa
- 1 bagno per il personale Scuola infanzia
- 1 bagno Cuoca
- 1 spogliatoio Cuoca
- 1 lavanderia
- 1 garage
- Bagni bambini
- 1 segreteria
- 1 spogliatoio per il personale
- 1 sala docenti
- 1 biblioteca
- 1 giardino attrezzato con casette, scivoli, altalene ed altri giochi

SERVIZI

PRE-SCUOLA:

Anticipo attivo dalle 7.30 su richiesta, un servizio di pre-scuola.

SERVIZIO POST-SCUOLA:

Posticipo pomeridiano attivo dalle 16.00 alle 18.00, su richiesta.

MENSA INTERNA:

La scuola è dotata di un servizio di cucina interna. Il menù ciclico stagionale è articolato su quattro settimane ed è vidimato dall'ULSS di Padova e comprende al suo interno alimenti biologici.

ORGANI COLLEGIALI

Per quanto riguarda l'offerta formativa la scuola si riferisce alla normativa prevista nell'ambito degli Organi Collegiali (D.L. 16 aprile 1974 n.297 e successive revisioni del D.L. 233 del 30 giugno 1999), per cui nell'Ente sono istituiti:

- Il Collegio dei Docenti, presieduto dalla coordinatrice composto da tutti gli insegnanti della scuola dell'infanzia. Si riunisce una volta al mese o su necessità anche più spesso, nel corso dell'anno scolastico;
- Il Consiglio di intersezione, composto dal personale educativo (in genere la coordinatrice) e dai rappresentanti dei genitori eletti dai genitori stessi per ogni sezione. Questo si riunisce due volte all'anno salvo particolari necessità
- Il Comitato di gestione, convocato dal Presidente della Scuola. Si riunisce su richiesta del legale rappresentante o, per esigenze particolari, dalla scuola in accordo con il parroco.

AREA PEDAGOGICO-DIDATTICA

FINALITA' FORMATIVE

La nostra scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 2 anni e mezzo ai 6 anni di età in risposta al loro diritto all'istruzione e alla cura, in linea con i principi presenti nella Costituzione, nella Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti della Unione Europea.

La nostra finalità è quella di promuovere nei bambini lo sviluppo della propria identità, dell'autonomia, della competenza avviandoli alla cittadinanza.

La determinazione delle finalità della scuola dell'infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro la scuola dell'infanzia deve consentire ai bambini ed alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla identità, alla autonomia ed alla competenza.

I bambini

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La famiglia

La famiglia è la prima responsabile del bambino ed è determinante per impostare e costruire una relazione positiva nell'educazione. Viene invitata nella comunità scolastica a condividerne il progetto educativo, partecipando attivamente, proponendo, sostenendo e offrendo le proprie competenze alla scuola. Necessari e fondamentali sono il dialogo e la cooperazione con gli insegnanti per favorire il conseguimento degli obiettivi educativi.

Il territorio

La nostra scuola in quanto comunità educante è espressione della comunità vuole promuovere la condivisione di quei valori autentici della vita, nel rispetto dell'armonia di sé stesso e degli altri, per sentirsi membri della società come parte di una comunità vera e viva.

LA COMUNICAZIONE

La nostra scuola intende costruire un'alleanza educativa con la famiglia e il territorio nel rispetto dei diversi ruoli e nel riconoscimento della ricchezza che deriva dal dialogo e dal confronto.

SCUOLA

Tra gli operatori della scuola la comunicazione è:

verbale: colloqui, incontri nei collegi docenti, comitato di gestione, corsi di aggiornamento del personale;
multimediale/online: facebook, comunicazioni via mail, whatsapp.

FAMIGLIA

La comunicazione scuola-famiglia è:

verbale: accoglienza open-day per le famiglie nuove interessate alla nostra offerta formativa, assemblea genitori, rappresentanti dei genitori, colloqui formali e non con le famiglie. Feste, gite, mercatini, Sante Messe;

scritta: consegna di brochure, moduli (iscrizione, storico del bambino, deleghe per il ritiro, regolamento), comunicati vari;

multimediale: WhatsApp, visione PTOF

online: facebook, instagram, comunicazioni via mail.

TERRITORIO

Con il territorio la scuola comunica in modo:

verbale: partecipazione ad eventi o manifestazioni. Incontri (polizia locale, festa delle associazioni in quartiere, prisma, giornata dei vigili del fuoco);

scritta: comunicati vari, bollettino parrocchiale;

online: facebook, instagram, comunicazioni via mail

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale della scuola è in formazione continua, questo per promuovere la qualità e lo sviluppo professionale che viene a rafforzarsi attraverso lo scambio tra i pari. Come indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020) la scuola promuove momenti formativi che vengono gestiti nell'ottica della formazione permanente.

FORMAZIONE

Il personale docente e non docente partecipa costantemente ai corsi tecnici e didattici proposti da Fism, Ecotest e dottor Barison N. e viene costantemente aggiornato per quanto riguarda la sicurezza all'interno della scuola (antincendio, terremoto, pronto soccorso e valutazione dei rischi, piano HACCP) attraverso figure professionali del settore.

Questo perché la nostra scuola ritiene importante lavorare in sicurezza, rispettando quelle che sono le normative per la sicurezza sul lavoro.

FORMAZIONE Mind4Children

Mind4children è una comunità fluida di scienziati, ricercatori, specialisti, insegnanti, genitori, volontari; promuovendo la ricaduta della ricerca scientifica in azioni a servizio del potenziale umano.

Nel 2019/20 le docenti della scuola hanno svolto e superato con esame conclusivo, un corso di alta formazione presso mind4children, uno Spin-off dell'Università di Padova, per qualificarsi insegnanti del modello B612; si tratta di un modello sperimentale di scuola, che mette in atto a livello pedagogico e prende spunto dalla ricerca scientifica inerente ai modelli maturazionali e alle traiettorie evolutive delle funzioni dell'intelligenza cognitiva emotiva e sociale.

E' un modello di *"scuola fatta per bambini e non bambini per la scuola"*, basato sul potenziale di ciascuno, e nell'insegnante come differenziale di sviluppo.

Il modello prevede lo sviluppo di modalità educativo-didattiche basate su tre momenti specifici del processo di apprendimento:

- Esposizione: creare un contesto di apprendimento confortevole e stimolante che comunichi benessere al bambino.
- Facilitazione: ascoltare ed osservare i bisogni intellettivi del bambino.
- Aiuto: proporre un adeguato metodo d'insegnamento, optando per una correzione dell'errore costruita sulle personali difficoltà di apprendimento del bambino.

FORMAZIONE CNIS

Il C.N.I.S. è un'associazione per il Coordinamento Nazionale degli Insegnati Specializzati e la ricerca sulle situazioni di handicap. Questo ha come scopo il promuovere studi e ricerche nel settore della psicopatologia dell'apprendimento, della psicopedagogia delle situazioni di handicap e dell'intervento pedagogico individualizzato; e favorire la diffusione di informazioni, di conoscenze scientifiche e tecniche fra coloro che operano in tali settori a fini di ricerca, formazione dei docenti, insegnamento.

Le insegnanti hanno partecipato ad alcuni congressi.

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO IL CURRICOLO VERTICALE

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

SCUOLA ORGANIZZATA

L'organizzazione della nostra scuola è funzionale al curricolo e ai traguardi di sviluppo, avvalendosi di differenti modelli organizzativi flessibili e di molteplici tipologie relazionali. I bambini lavorano in gruppi eterogenei insieme alla propria insegnante. Il curricolo della scuola prevede un tempo di 35 ore settimanali dove si alternano oltre ai laboratori anche momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Le routines oltre a soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini hanno anche un'importante valenza di orientamento rispetto ai tempi e al susseguirsi della giornata a scuola, oltre a potenziare competenze personali, comunicative, cognitive ed espressive.

ROUTINES

Le routines sono piccoli gesti di cura, di accudimento che scandiscono il ritmo del tempo e della giornata a scuola. Queste sono pensate e organizzate per dare continuità e coerenza ai bambini. Permettono al bambino di consolidare il conosciuto ma anche di accedere allo sconosciuto diventando occasione di maturazione intellettuale.

Questa la nostra giornata tipo:

Ore 8.15 – 9.00 Accoglienza

Ore 8.15 La giornata alla scuola “Sacro Cuore” inizia alle ore 8.15 con l'accoglienza dei bambini da parte di un'insegnante all'interno del salone, di un'aula a rotazione o del giardino a seconda della stagione. Questo è un momento molto importante in cui i bambini entrano nella scuola con il supporto affettivo dell'insegnante

Ore 9-9.30 Momento di saluto insieme, piccola merenda collettiva e attività di cura e igiene personale; successivamente entrano in classe o nei luoghi predisposti per l'inizio delle attività didattiche.

Ore 11.10 I bambini si preparano per il pranzo recandosi in bagno e preparando le tavole: a turno alcuni bambini vengono coinvolti in attività legate alle routines quotidiane.

Questa buona abitudine risulta molto utile ai bambini in quanto li responsabilizza e innesca un meccanismo di collaborazione fondamentale nei confronti dei compagni e dell'insegnante, meccanismo positivo che li accompagnerà anche negli anni successivi.

Al termine del pasto e della sistemazione ci si sposta in salone o in giardino per il gioco libero dopo una mattinata ricca di attività.

Ore 12.30 – 13.00 Prima uscita

Ore 13.15 Iniziano i turni in bagno in vista della preparazione alla nanna e alle attività pomeridiane dei grandi (laboratorio o attività di sezione)

Ore 15.00 Merenda in salone

Ore 15.30 – 16.00 Seconda uscita

Ore 15.30 si apre il cancello per l'arrivo dei genitori.

Ore 16.00 – 17.00 Posticipo Scuola

Ore 17.00 – 18.00 Posticipo Scuola

CRITERI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni sono eterogenee, cioè sono presenti bambini di età diversa: 3 – 4 – 5 anni.

Questa organizzazione promuove più possibilità formative: tutoring tra compagni di classe, il bimbo più grande aiuta il più piccolo nelle attività quotidiane e lo affianca in quelle strutturate. La scelta educativa di formare le sezioni eterogenee permette di:

- ✓ ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco;
- ✓ favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti;
- ✓ favorire lo scambio di esperienze e di comunicazioni;
- ✓ promuovere il piacere di dare e di ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere;
- ✓ ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali;
- ✓ agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica;
- ✓ sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante. La composizione di sezioni per età eterogenea favorisce, quindi esperienze allargate rispetto alla sezione omogenea, offrendo maggiori possibilità di sperimentare aiuto reciproco, iterazione e integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli, medi e grandi.

SPAZIO SCUOLA

SALONE: accoglienza, saluto, socializzazioni, lavori con il grande gruppo

HALL D'INGRESSO/SPOGLIATOIO: incontro, sviluppo dell'autonomia

SALA DA PRANZO: socializzazione, convivialità, educazione alla salute

CUCINA: preparazione del cibo

TANE: incontri tra i bambini, confronti in piccoli gruppi, organizzate in angoli gioco

SERVIZI IGIENICI: sviluppo dell'autonomia, pratiche quotidiane dell'igiene personale

BIBLIOTECA: luogo di cultura e di scambio di storie e saperi

GIARDINO: gioco, attività, socializzazione

DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, così come dalla famiglia segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante ad un ambiente diverso anche se con caratteristiche simili ma con aspetti diversi come il maggior numero di bambini e più regole e poiché l'apprendimento è un processo che si origina in questa relazione è determinante che non sia associato a sentimenti di frustrazione e generale senso di inadeguatezza. Se la novità è vissuta come pericolosa e nemica la conseguente esperienza che il bambino andrà a vivere in essa rischierebbe di essere già connotata da forti accenti negativi nelle premesse di base. Nelle esperienze di buon apprendimento, invece, i vissuti soddisfacenti si associano a sentimenti di curiosità, a una spinta fiduciosa all'apertura verso lo sconosciuto, verso il nuovo, se questo si propone capace di accogliere, di non spaventare, di rassicurare e far sentire a proprio agio. Da qui la necessità di un dialogo fattivo tra educatori, insegnanti e famiglie e soprattutto di una capillare attenzione alla continua riflessione pedagogica relativamente agli aspetti portanti della continuità, cioè alle caratteristiche del contesto ambientale, alla qualità della proposta educativa e didattica, alla professionalità del personale e alle modalità relazionali che connotano e rendono possibile tutta l'esperienza.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità parte dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria è un momento molto importante ma caratterizzato da incertezze, novità e di nuovi impegni sia scolastici che extrascolastici. Il progetto mira ad aiutare e supportare il bambino in questo passaggio con un metodo di lavoro sempre più produttivo.

La nostra scuola, in collaborazione con il VI Istituto Comprensivo di Padova, elabora annualmente un progetto di continuità verticale tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Per continuità verticale si intende un percorso educativo comune tra diversi gradi di scuola, al fine di preparare i bambini ad un sereno passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Tali incontri hanno lo scopo di far conoscere ai bambini luoghi, persone, scansione della giornata, attività che vengono svolte all'interno della "nuova" scuola.

Finalità del progetto è di garantire la continuità nel processo tra la scuola dell'infanzia e scuola primaria come percorso formativo e unitario; costruire attività ponte che permettano ai bambini di collaborare con i compagni e gli insegnanti del successivo grado di scuola e infine di identificare strategie cognitive che aiutino il bambino a sviluppare competenze trasversali e disciplinari.

EDUCAZIONE CIVICA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, come insegnamento trasversale, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza

della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Per i bambini grandi è previsto un percorso di educazione stradale:

La polizia locale propone un intervento annuale presso la nostra scuola, al fine di far acquisire ai bambini comportamenti, abitudini e conoscenze corrette.

Il percorso comprende 4 ore (due incontri) a scuola e si prefigge i seguenti obiettivi:

- conoscere la figura e le funzioni dell'agente di Polizia Locale
- riconoscere i segnali stradali e il loro significato ed imparare alcune norme di comportamento, attraverso un'uscita sul territorio.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Il personale si suddivide in:

PRESIDENTE: gestore della scuola e legale rappresentante nella persona del parroco;

COORDINATRICE: coordinatrice didattico-educativa e docente di sezione;

DOCENTI: tre docenti full-time titolari di sezione;

CUOCA: responsabile H.A.C.C.P. e addetta alla preparazione e somministrazione dei pasti;

PERSONALE AUSILIARIO: addetto alla pulizia e sanificazione degli ambienti scolastici;

SEGRETERIA: addetta alle mansioni amministrative

RISORSE FINANZIARIE DELLA SCUOLA

La scuola "Sacro Cuore" attinge le sue risorse finanziarie dalle rette dei genitori (retta mensile più la quota d'iscrizione annuale), dal contributo erogato dalla Regione Veneto (contributo deliberato dalla Giunta Regionale a seconda del numero delle sezioni), dal M.I.U.R. – Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca – in quanto scuola paritaria e dal Comune di Padova. Con quest'ultimo vi è una convenzione (revisionata e rinnovata annualmente) che stanziava il contributo per ogni anno scolastico in base al numero degli alunni iscritti e frequentanti la scuola stessa. La scuola ha inoltre partecipato ai bandi di concorso della Fondazione Cassa di Risparmio per l'acquisto di arredi e attrezzature ludico didattiche.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI

INTRODUZIONE

IDEA DI SCUOLA

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- ✓ Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- ✓ Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono
- ✓ Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità. La normativa dettata dalla legge 10 marzo 2000 n° 62, definisce "scuole paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia realizzandola sul territorio e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Ogni aspetto dell'attenzione educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione: l'educazione cristiana che fa riferimento a una dimensione generale della proposta educativa che si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo; l'insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio originale proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica. In quanto "scuola cattolica" la nostra comunità scolastica attua scelte ben precise:
 - ✓ La collocazione della comunità scolastica nella missione evangelizzatrice della chiesa;
 - ✓ L'inserimento organico nel tessuto vivo della scuola locale e nello stesso tempo il reale contributo alla società civile;
 - ✓ L'educazione a valori promuovendo esperienze educative che aprano alla comunità civile. La formazione del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, proclamata ed approvata il 10 / 12/ 1948 dall'Assemblea delle Nazioni unite Come scuola parrocchiale paritaria è riconosciuta tale dall'anno scolastico 2000/2001 ai sensi della legge del 10 marzo 2000 n° 62; la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana. La comunità educante si dedica principalmente alla formazione integrale della gioventù, con preferenza di quella più povera, in tutto l'arco dell'età evolutiva dei bambini e dei fanciulli, riconoscendo la fondamentale importanza della prima educazione. La nostra scuola getta le basi per consentire di creare un clima relazionale idoneo per la crescita serena e integrale del bambino e per il suo star bene a scuola caratterizzandosi come luogo di azione, comunicazione, creatività, stupore in cui il bambino:
 - ✓ Impara a conoscere sé stesso e gli altri, le proprie emozioni e i propri sentimenti attraverso l'ascolto di sé e degli altri;
 - ✓ Riesce a fare esperienze cariche di significato;
 - ✓ Diventa costruttore del suo sapere; È orientato a guardare con stupore ciò che lo circonda, amando la vita e gustando le infinite possibilità della natura e a scorgere in essa l'impronta del Dio Creatore

IL NOSTRO CURRICOLO

Le indicazioni nazionali sono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare di istituto, espressione della libertà di insegnamento e della libertà scolastica così come previsto dalla legge 107/2015.

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si possono sviluppare e organizzare la ricerca e l’innovazione educativa. Il curricolo della scuola dell’infanzia si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo e il riposo) svolgono una regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”

(Indicazioni 2012 La scuola dell’infanzia – L’ambiente di apprendimento).

Il curricolo si basa sulla progettazione degli obiettivi, delle azioni per realizzarli e della verifica/valutazione. La progettazione curricolare è l’intreccio tra le finalità educative e, i traguardi per lo sviluppo della competenza riguardanti i sistemi simbolico-culturali (linguaggi, scienze, arti) mediati dal docente in base alle abilità sensoriali, creative, motorie, linguistiche e intellettive del bambino. Si articola in campi di esperienza.

I CAMPI DI ESPERIENZA

“I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell’agire del bambino orientati all’azione consapevole degli insegnanti e introducono a sistemi simbolico-culturali”. “gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità le esplorazioni le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di accompagnare gli apprendimenti. Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità per creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza”. (Indicazioni 2012 la scuola dell’infanzia – I Campi d’esperienza) La progettazione si arricchisce e cambia nel suo svolgimento in base alle necessità di approfondimento per rispondere alle richieste dei bambini.

• IL SE' E L'ALTRO

“I bambini formulano tanti perché sugli eventi della vita quotidiana, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo sull’esistenza umana. Molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno, molte occasioni per prendere coscienza della propria identità per scoprire le diversità culturali, religiose etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni”. (Indicazioni 2012)

• IL CORPO E IL MOVIMENTO

“Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psicofisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti nel coordinamento con gli altri. I bambini portano a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva”. (Indicazioni 2012)

• IMMAGINI, SUONI, COLORI

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà

• I DISCORSI E LE PAROLE

“La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere il proprio pensiero anche grazie al confronto con gli altri, con l'esperienza concreta e l'osservazione”. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta”. (Indicazioni 2012)

• LA CONOSCENZA DEL MONDO

“La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie possono cominciare a trovare risposte guardando i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni”. (Indicazioni 2012)

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La progettazione per campi di esperienza crea un ambiente di apprendimento che si integra con i momenti di routine e di gioco, diventando così una pista di lavoro né rigida né predefinita (perché non lascerebbe spazio alle innumerevoli domande e curiosità dei bambini) che si arricchisce o cambia in base alle necessità di approfondimento di semplificazione, di integrazione per rispondere alle richieste dei bambini. I progetti si riferiscono prevalentemente ad un campo di esperienza, ma molto spesso si intersecano tra loro (le esperienze con il racconto, l'azione diretta, il dialogo, sono quasi sempre accompagnate dalla rappresentazione grafica, pittorica e fotografica).

✓ L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA

“L’osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità e le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione” (Indicazioni 2012).

L’osservazione dei bambini deve essere metodica, sistematica, ripetuta nel tempo, riguarda la maturazione dell’identità, la conquista dell’autonomia, lo sviluppo delle capacità percettive, motorie, comunicative, espressive, logiche, relazionali, di rispetto degli altri, dell’ambiente, della natura, per valutare la crescita della personalità di ciascun piccolo. L’osservazione si definisce “carta e matita” quando si trascrive il comportamento indagato (es.: la percezione di sé del bambino e il rapporto con gli altri, i comportamenti di accettazione e rifiuto, il desiderio di esplorazione e il rapporto con gli oggetti, ecc..), a volte si ricorre a griglie che possono facilitare il compito. L’osservazione coinvolge gli insegnanti, per valutare l’adeguatezza o meno di quanto progettato, è uno strumento di auto-regolazione. La nostra scuola redige la programmazione in riferimento ai bisogni attuali dei bambini, presentiamo in sintesi il progetto che, articolato nelle sue fasi dettagliate (osservazione, obiettivi, metodologie, attività, verifica e valutazione) è stato accuratamente predisposto dal collegio docenti. Le docenti si riservano, in ogni momento, di modificare o integrare l’offerta formativa valutando sia la risposta dei bambini ed eventuali nuovi progetti o iniziative di cui verranno a conoscenza nel corso dell’anno.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

LINGUA INGLESE

In una realtà multiculturale come la nostra, l’apprendimento precoce di una lingua straniera, qual è l’inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. L’età compresa tra i tre e i cinque anni, rappresenta il periodo più vantaggioso, “l’epoca d’oro” per l’apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l’apprendimento di una lingua straniera. Pertanto il contatto con la lingua straniera nel cielo della scuola dell’infanzia deve essere costituito da un processo naturale, che coinvolga i bambini affettivamente e li solleciti a esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo rappresentano il riferimento normativo più recente per le scuole dell’infanzia italiane. Tale documento, che suddivide in cinque i campi d’esperienza, sottolinea l’importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possono apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. Infatti i bambini di cinque/sei anni hanno già acquisito le principali strutture linguistiche e, spesso, durante il contesto quotidiano hanno già “incontrato” lingue diverse; inoltre se opportunamente guidati, i bambini possono apprendere in modo efficace una seconda lingua, purchè il contesto sia per loro motivante e l’apprendimento avvenga in modo naturale, senza forzature. Apprendere i primi elementi orali di una lingua comunitaria, che nello specifico è l’inglese, risulta essere un’esperienza molto importante in quanto offre al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo. La proposta progettuale risponderà ai bisogni di: esplorazione, manipolazione, movimento, costruzione e offerte in una dimensione ludica di trasversalità che facilitino l’acquisizione delle competenze di L2. L’aggancio all’affettività, all’esperenzialità dei bambini con coinvolgimento emotivo sono elementi motivanti per esprimersi con naturalezza usando una nuova lingua. Nelle proposte operative sarà privilegiata la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva

comunicativa, riferita in particolare alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comprendere, comunicare e relazionare con gli altri. Il supporto di canzoni, filastrocche, libri illustrati, permetterà di stimolare l'interesse dei bambini, la loro curiosità e la loro propensione all'ascolto.

ATTIVITA' MOTORIA

L'attività motoria ha come fine lo sviluppo di determinate capacità:

- capacità condizionali, quali velocità, forza, resistenza;
- capacità coordinative. Queste ultime si dividono in capacità generali e speciali: le prime fanno riferimento alla capacità di apprendimento motorio, di controllo motorio e di adattamento/trasformazione del movimento.

Le seconde si classificano in:

- capacità di combinazione e accoppiamento dei movimenti;
- capacità di orientamento;
- capacità di differenziazione;
- capacità di equilibrio;
- capacità di reazione;
- capacità di ritmizzazione;
- capacità di adattamento e trasformazione.

Nelle prime fasce d'età, in particolare dai 3 ai 6 anni, l'attività svolge un ruolo di primaria importanza in quanto permette di sviluppare quelle forme di coordinazione più semplici che andranno poi a costituire la struttura del movimento del nostro corpo: esse prendono il nome di schemi motori di base e sono: - camminare - correre - saltare - strisciare/rotolare - scavalcare - lanciare/afferrare. In riferimento alla scuola dell'infanzia, gli obiettivi specifici di apprendimento dell'educazione motoria sono: - Conoscere il proprio corpo e quello degli altri (conoscere, individuare e denominare le parti che lo costituiscono). Le abilità associate a questo obiettivo sono: essere in grado di riconoscere i diversi segmenti del corpo e le loro possibilità di movimento; riuscire a controllare le posizioni statiche e dinamiche del corpo; consolidare l'uso della dominanza; controllare il proprio corpo in situazione di disequilibrio. - Percezione sensoriale, conoscere i caratteri percettivi e funzionali degli oggetti e riconoscere la funzione dei 5 sensi.

- Coordinazione, riferita in particolare agli schemi motori, all'equilibrio, all'orientamento spazio-tempo. Le abilità associate a questo obiettivo sono: essere in grado di eseguire semplici movimenti con la parte del corpo indicata, padroneggiare varie azioni motorie come camminare, correre, saltare, ecc... ed eventualmente combinandole assieme (ad es.: camminare e calciare una palla, correre e lanciare un palla, correre e in successione saltare); controllare l'interazione con un'oggetto; individuare ed utilizzare

riferimenti spaziali (dentro fuori, sopra sotto) e temporali (prima, dopo, adesso); organizzare la propria posizione nello spazio in rapporto agli oggetti e alle persone e interiorizzare riferimenti spaziali.

- Espressività corporea, conoscere e comprendere le emozioni. Le abilità associate a questo obiettivo sono: essere in grado di assumere alcune posture e compiere gesti e azioni con finalità espressive e comunicative.

- Gioco, gioco-sport, sport (aspetto relazionale e cognitivo, come conoscere alcune regole sociali e i nessi temporali e causali delle azioni). Le abilità associate a questo obiettivo sono: memorizzare azioni e semplici regole e prestare attenzione; adottare soluzioni personali (problem solving); cooperare con i compagni assumendo un atteggiamento positivo rispettando le regole nell' interazione con gli altri; avere fiducia nelle proprie capacità e muoversi con piacere.

- Sicurezza, prevenzione e primo soccorso. Le abilità associate a questo obiettivo sono: utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature e gli spazi di attività; percepire il pericolo che ne consegue da un utilizzo errato delle attrezzature, degli spazi e da un comportamento errato verso se stessi e gli altri; percepire la sensazione di benessere legata all'attività ludico-motoria.

- Salute e corretti stili di vita. Le abilità associate a questo obiettivo sono: muoversi con piacere e acquisire atteggiamenti di sicurezza e di fiducia, promuovendo valori e sani stili di vita; riconoscere il senso di benessere derivante dall'attività ludico-motoria.

PROGETTI DI SICUREZZA PROGETTO “VIVI PADOVA” PREVENZIONE E SICUREZZA

(rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia)

La polizia locale propone un intervento annuale presso la nostra scuola, al fine di far acquisire ai bambini comportamenti, abitudini e conoscenze corrette. Il percorso comprende 4 ore (due incontri) a scuola e si prefigge i seguenti obiettivi:

- - conoscere la figura e le funzioni dell'agente di Polizia Locale
- - riconoscere i segnali stradali e il loro significato ed imparare alcune norme di comportamento, attraverso un'uscita sul territorio.

PROGETTO DI CONTINUITA'

Nido/Infanzia

La nostra scuola, in collaborazione con il Comune di Padova si ritrova nei vari nidi da dove provengono i nuovi iscritti per un passaggio di consegne relative ai bambini che verranno a frequentare la scuola; tutto questo permette una maggiore conoscenza dei nuovi alunni, prevenendo così le possibili difficoltà nel passaggio alla scuola dell'infanzia.

Infanzia/Primaria

La nostra scuola, in collaborazione con il VI Istituto Comprensivo di Padova elabora un progetto continuità. La commissione, composta da insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'Infanzia e coordinate da un docente FS del VI Istituto, realizza una serie di attività che accompagnerà e stimolerà il bambino durante l'ultimo periodo di frequenza alla scuola dell'Infanzia. Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- -favorire una prima conoscenza dell'ambiente scuola, in cui si inseriranno i nuovi alunni
- -prevenire difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria, attraverso un itinerario di lavoro comune.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Assemblea generale:

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e bambini iscritti e frequentanti la scuola. Viene convocata dalla coordinatrice entro la fine del mese di ottobre. Nel corso di questo incontro, vengono presentati gli organismi che compongono la scuola, viene presentata la progettazione, il calendario scolastico, eventuali punti nodali (ad esempio decisioni in merito all'orario scolastico, al regolamento, ecc.). Il verbale della riunione viene compilato da un genitore incaricato dalla coordinatrice, accompagnato dal foglio presenze. Al termine dell'assemblea generale, ogni insegnante si riunisce con i genitori della rispettiva sezione per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, per un primo costruttivo confronto tra scuola e famiglia ed una conoscenza reciproca.

I rappresentanti dei genitori:

I rappresentanti collaborano con il collegio docenti, ascoltano i genitori e le loro proposte, avanzano proposte complementari alle attività scolastiche che verranno prese in analisi e valutate in sede di collegio docenti. Il Consiglio di Intersezione: Il consiglio di intersezione si riunisce 2 volte l'anno, ed è composto dalla coordinatrice e dai rispettivi rappresentanti dei genitori. Nell' "ordine del giorno" sono contenuti: la formulazione di proposte in merito all'organizzazione delle feste (mercatino di Natale, festa della Famiglia, Festa di Primavera, festa dei diplomi), la proposta di mete per la gita scolastica, varie ed eventuali. Le proposte verranno prese in analisi ed eventualmente approvate in sede di collegio docenti.

Il gruppo dei genitori:

I rappresentanti dei genitori coinvolgono le famiglie per l'organizzazione di iniziative all'interno e all'esterno della scuola: servizio di biblioteca scolastica (è possibile scegliere i libri esposti e restituirli la settimana successiva), organizzazione di mercatini per raccogliere un fondo cassa per l'acquisto di materiale ludico-didattico.

Colloqui individuali:

Durante l'anno si organizzano tre momenti dedicati al confronto tra insegnante di sezione e genitori, suddivisi per fasce d'età. I colloqui - come programmato dal collegio docenti - vengono concordati tra

l'insegnante e il singolo genitore; i tempi sono precisati nel calendario scolastico consegnato ad inizio d'anno. La coordinatrice e le insegnanti sono comunque a disposizione per eventuali necessità. I

Comitato di Gestione:

Il Comitato di Gestione è un organismo permanente costituito dal Parroco Pro Tempore come legale rappresentante, dalla Coordinatrice, da tre o più componenti scelti dal Parroco e da uno o due genitori. Il Comitato provvede all'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi; nomina il personale, fissa le rette e si interessa dell'andamento della scuola.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO Miur:

Il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca predispose le direttive normative e programmatiche a livello nazionale. Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione del 2012, definiscono le finalità generali e i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Ad essi ogni scuola dell'infanzia deve attenersi per la progettazione curricolare.

Ufficio Scolastico Regionale (USR) Veneto:

L'USR è un ente locale periferico, espressione del MIUR. Costituisce un autonomo centro di responsabilità amministrativa e di monitoraggio. Vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati. A tale Ufficio la scuola è tenuta a fornire tutte le informazioni inerenti i bambini iscritti e frequentanti e il personale in servizio. Sulla base di queste informazioni, delibera i fondi necessari alle scuole.

Ufficio Scolastico Territoriale (UST) Padova e Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI): L'UST vigila su tutti i casi di inclusione scolastica; ad esso vanno fornite tutte le informazioni inerenti i bambini disabili certificati. La scuola partecipa alle proposte formative organizzate dall'UST. I CTI sono poli sostanziali dei processi di inclusione per soggetti diversamente abili. Sono distribuiti su tutto il territorio regionale ed accorpano più Istituti Comprensivi. Ha compiti di raccordo in merito alla continuità educativa dei bambini disabili rispetto i diversi ordini scolastici. VI Istituto Comprensivo di Padova: La nostra scuola, in collaborazione con il VI Istituto Comprensivo di Padova, elabora annualmente un progetto di continuità verticale tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Per continuità verticale si intende un percorso educativo comune tra diversi gradi di scuola, al fine di preparare i bambini ad un sereno passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Tali incontri hanno la finalità di far conoscere ai bambini luoghi, persone, scansione della giornata, attività che vengono svolte all'interno della "nuova" scuola. Parrocchia Madonna della Salute di Mortise: La Scuola dell'Infanzia partecipa e collabora attivamente con le iniziative e le proposte che la Parrocchia offre annualmente alle famiglie e alla comunità: feste di comunità (attraverso la creazione di laboratori creativi per bambini: pittorico, teatrale, riciclo, racconta storie), momenti conviviali, mercatini, festa di quartiere. Comune di Padova: Il Comune di Padova concede in uso gratuito alla Parrocchia Madonna della Salute – gestore della nostra scuola – l'edificio di proprietà comunale sorto su terreno donato dalla Parrocchia. Attraverso la stipula di una Convenzione viene garantito il reciproco impegno nel buon funzionamento della scuola. Il Comune oltre alla manutenzione e tenuta in sicurezza degli impianti è presente nella conduzione attraverso l'erogazione di un contributo stabilito nella Convenzione stessa. E' altresì disponibile ad ulteriore benefici economici nei casi di progetti o azioni riguardanti alunni con disabilità o con situazione socio-

economica precaria, residenti nel Comune di Padova. All'inizio dell'anno scolastico la scuola trasmette al Comune di Padova la scheda di rilevazione contenente i dati relativi all'anno scolastico in corso: calendario, alunni, personale, organizzazione. Il rapporto tra i due Enti è di fattiva collaborazione e disponibilità. All'inizio di ogni anno scolastico, il Comune di Padova mette al corrente tutte le scuole del territorio delle iniziative promosse dal progetto VIVI PADOVA. Esso costituisce un programma di itinerari educativi che collegano mondo scolastico ed extrascolastico favorendo e migliorando il rapporto tra scuola e territorio. Coinvolge tutti i gradi di scuola in percorsi di approfondimento, visite guidate, laboratori e spettacoli. Nell'ambito di questo programma, la nostra scuola ha scelto di aderire al progetto di Educazione Stradale: la Polizia Municipale mette a disposizione personale qualificato che realizza un incontro con i bambini dell'ultimo anno ed una passeggiata per conoscere pericoli, segnali stradali, incroci, etc. presenti nella zona. (vedi progetto allegato). Provincia di Padova: Esiste un Accordo di Programma tra scuola e Provincia di Padova. L' Accordo di Programma stabilisce le modalità per un adeguato coordinamento interistituzionale finalizzato a sostenere e promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. L'accordo definisce i rapporti di collaborazione, coordinamento e organizzazione fra Provincia di Padova, Assessorato ai Servizi Sociali, Ufficio Scolastico Territoriale, Istituzioni Scolastiche Statali e Paritarie, Centri Territoriali per l'Inclusione, Aziende ULSS, FISM, Coordinamento delle Associazioni dell'area disabilità e Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Finalità dell'accordo sono di definire i livelli di prestazione e di intervento. La Provincia di Padova assegna personale specialistico a bambini con disturbi sensoriali (visivo e uditivo).

Aulss 6:

Servizio di neuropsichiatria infantile: per i bambini certificati la scuola prende contatti con l'equipe psico medica che segue il bambino e in accordo con essa e con la famiglia redige il PEI (Progetto Educativo Individualizzato). Sarà cura della scuola accordare successivi incontri per verificare e monitorare la realizzazione dei PEI e dei successi educativi e formativi del bambino. Inoltre la scuola invia ai servizi accreditati del territorio, tramite compilazione dello "strumento di segnalazione", eventuali bambini che presentano disarmonie rispetto allo sviluppo globale.

Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN):

SIAN verifica e approva i menù (invernale ed estivo) che la scuola somministra ai bambini, controllando che siano attinenti rispetto i livelli nutrizionali dell'infanzia. Inoltre approva i menù individualizzati in caso di bambini con allergie e/o intolleranze alimentari documentate da certificato medico.

Fism Padova:

La scuola è federata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne non statali). Vi aderiscono le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana. Scopi dell'associazione sono di coordinare le attività delle scuole dell'infanzia non statali; procurare agli associati assistenza di tipo: professionale, contabile, pedagogico-didattica, giuridica, legislativa al fine di realizzare il miglioramento del servizio; promuovere la formazione professionale e l'aggiornamento di tutti gli operatori delle scuole.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMIZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Il personale docente e non docente partecipa costantemente ai corsi tecnici e didattici obbligatori proposti dalla Fism o da altri Enti preposti. Tutto il personale docente e non docente è inoltre costantemente aggiornato per quanto riguarda la sicurezza all'interno della scuola (antincendio, terremoto, pronto soccorso e valutazione dei rischi).

NORMATIVE DI RIFERIMENTO • Legge 104/92 “disabilità” • DPR275/99 “autonomia scolastica” • DPR n.89 del 2009 “riordino della scuola dell’infanzia...” • Linee guida integrazione scolastica, 2009 • IRC 11/2/2010 • Legge 170 del 2010 “DSA” • Linee guida DSA, 2011 • Indicazioni nazionali, 2012 • Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013 • DPR 80/2013 “valutazione sistema scolastico” • DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013) • Linee guida “stranieri” 2014 • Linee d’indirizzo “adozioni” 2014 • Legge 107/2015 “buona scuola” • Accordo di programma “disabilità” della propria Provincia.